

*Il 24 e 25 febbraio andremo a votare per decidere chi governerà l'Italia e la Lombardia. Andare a votare vuol dire scegliere chi formerà sia il nuovo governo nazionale che quello regionale, vuol dire partecipare attivamente a un progetto per creare insieme una società più equa, che salvaguardi i nostri diritti.*

Nel paginone centrale il confronto con **Umberto Ambrosoli**, candidato del centro sinistra alla presidenza della Regione



**È ora di cambiare**

**Numero 1  
Febbraio 2013**

Registrazione Tribunale di Milano n. 75 del 27/01/1999. Spedizione in abb. post. 45% comma 2 art. 20b legge 662/96 Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardeni*

**Più lavoro più stato sociale**

A pagina 2

**Bonus Anziani 2011**

A pagina 2

**Perché votare**

A pagina 3

**Intervista a Carla Cantone**

A pagina 3

**SPECIALE PREVIDENZA**

A pagina 5, 6, 7, 8

**Costruiamo insieme l'asilo**

A pagina 10

**Un mese di mobilitazione**

A pagina 11

**Un treno per Auschwitz**

A pagina 11

**Sfogliando le carte**

A pagina 11

## 2013: le nostre priorità nell'emergenza crisi

*Intervista a Ernesto Cadenelli*

**L'anno passato è stato certamente complesso, caratterizzato dall'aggravarsi della crisi economica e, sul piano politico, dal governo dei tecnici. Che giudizio ne date?**

Il 2012 è stato un anno pesante per pensionati, lavoratori e famiglie. Ha continuato ad aggravarsi la crisi del lavoro, è cresciuta la disoccupazione, soprattutto giovanile, il risanamento dei conti pubblici è gravato totalmente sulle fasce sociali più deboli che hanno subito il blocco della rivalutazione delle pensioni, l'Imu sulla prima casa, l'aumento dei costi per le utenze, la tassa rifiuti e la pressione fiscale in genere. L'eredità di Berlusconi era stata pesante ma il governo Monti non ha agito con l'equità dovuta nel ripartire i sacrifici, emblematica è stata la mancata introduzione della patrimoniale.

**Quali saranno le prime emergenze da affrontare nel 2013?**

Noi nel 2012 ci siamo impegnati a fondo, anche attraverso la contrattazione sociale con i Comuni, per difendere il livello dei servizi alla persona duramente compromesso dai tagli dei governi alla spesa sociale. Tutto questo, però, non è stato sufficiente. Il 2013 dovrà vederci con rinnovato impegno a sostenere iniziative di mobilitazione per recuperare su vari fronti. Per cominciare quello della tutela del potere d'acquisto delle pensioni, attraverso l'**abolizione del blocco delle rivalutazioni** stabilito nel 2012, non più sostenibile. Vanno riviste, insieme a quella sulle rivalutazioni, tutte le norme più odiose della riforma Fornero. È indispensabile la **riduzione del carico fiscale** su pensioni, salari e stipendi. Va riaffermata

la centralità dello stato sociale partendo, per gli anziani, dal **finanziamento del fondo per la non autosufficienza** e dal sostegno, per le famiglie, al lavoro di cura. Per fare tutto questo, senza dubbio, occorrono un piano di crescita dell'occupazione e misure più incisive nella lotta all'evasione fiscale e nel recupero certo. Serve anche una riaffermazione di diritti e libertà sindacali a partire dai luoghi di lavoro: è indispensabile una legge che consenta di misurare la rappresentatività sindacale di ciascuno ed evitare la prassi degli accordi separati, di categoria o generali.

**Il 2013 si apre con nuove elezioni. Quali sono le aspettative dello Spi?**

La prossima tornata elettorale merita, certamente, molta attenzione. Ci auguriamo che si apra una legislatura con un go-

verno che abbia in agenda la condizione di vita di milioni di persone e che operi per risolvere, sia pure con gradualità, i molti problemi che si presentano. Siamo consapevoli di come la fase in cui ci troviamo sia caratterizzata da grande confusione, delusione verso la politica e tendenza a considerare 'tutti uguali'. Credo che, nel rispetto della nostra autonomia, dovremo far capire alle persone l'importanza della partecipazione attiva per riformare le istituzioni abolendo sprechi, privilegi e corruzione. Quello di cui abbiamo bisogno è una buona politica all'insegna del servizio alla collettività, della sobrietà e della vicinanza ai problemi concreti delle persone. Le sirene populistiche, da qualsiasi lato provengano, sono portatrici di disastri, del resto già sperimentati negli ultimi vent'anni. ■

**Spi Cgil Brescia**  
via Folonari, 20  
Tel. 030.3729370  
[www.cgil.brescia.it/spi](http://www.cgil.brescia.it/spi)

## Più lavoro, più stato sociale

*Dibattito sul futuro dell'Europa*

di Alessandra Del Barba

“Fu un contesto di grave miseria economica quello in cui nacque, più di cinquant'anni fa, la Comunità Europea. C'era il fenomeno della migrazione tra gli Stati che toccò anche l'Italia: Marsinelle fu una tragedia di italiani in Belgio. La Comunità europea ha significato uno slancio per l'economia, rappresentando le premesse per un mercato aperto” – a ricordarlo è **Cesare Pinelli**, docente di Diritto pubblico all'Università La Sapienza di Roma intervenuto all'assemblea annuale dello Spi Brescia svoltasi martedì 11 dicembre 2012 alla Camera di Commercio. Un appuntamento dedicato alla riflessione sull'evoluzione dell'Europa, dell'Unione Europea e del suo modello sociale. “L'espansione dell'economia e la crescita dello Stato sociale a livello nazionale, fino agli anni '80 – continua Pinelli – sono stati due binari che hanno viaggiato parallelamente”. Cresceva l'economia, dunque, e crescevano le tutele dello Stato sociale. Questo non avviene più e si determina una situazione di crisi sulla quale si sono concentrati gli interventi dei relatori **Cesare Pinelli**, **Ernesto Cadenelli**, **Oliviero Girelli**, **Renata Bagatin** e **Fausto Durante**, coordinati nel dibattito da **Anna Bonanomi**. “Quasi ovunque – ha affermato nella sua relazione Er-



nesto Cadenelli, segretario generale Spi Brescia – i governi tagliano la spesa pubblica. Le ricadute sono le minori risorse per sanità, servizi pubblici, istruzione... proprio quegli elementi che hanno caratterizzato l'esperienza europea distanziandola significativamente da quella di altri continenti”. Vengono meno diritti che si pensavano acquisiti, anche per il mondo del lavoro, crescono disoccupazione e povertà in tutti i paesi. Una situazione che, secondo Fausto Durante del segretariato Europa Cgil, dimostra che “la politica del rigore è fallita”. Cosa fare? La risposta può essere, secondo lo Spi, solamente nel quadro europeo e, dunque, comune a più paesi. Vanno contrastate le spinte populistiche che tendono ad allontanarci dalla necessità di un'azione che vada oltre i confini nazionali, al contrario serve più Europa. Afferma

Durante: “Quello che vogliamo da Bruxelles sono risorse pubbliche per investimenti nei settori produttivi, servono gli eurobond, vanno tassate le transazioni finanziarie e le aziende che inquinano”. È necessaria un'Unione europea più democratica. Secondo Cadenelli: “È evidente anche agli euroscettici che il futuro non è destinato al confronto esclusivo tra Stati nazionali, non è pensabile che sia l'Italia del domani a rapportarsi, da sola, con paesi come Cina o India, presumibilmente a relazionarsi saranno le grandi aree geografiche”. “Forse proprio le difficoltà di questa fase – ha affermato Renata Bagatin, della Federazione Europea dei Pensionati ed Anziani – hanno fatto prendere coscienza di quanto il mondo sia ormai interconnesso, di quanto sia stata importante anche per noi l'elezione di Hollande in Francia, di Obama negli Stati Uniti.” ■

## Brescia: Bonus Anziani 2011

Grazie all'intervento dei sindacati dei pensionati Spi, Fnp e Uilp si è riaperta la possibilità di ricevere il bonus anziani 2011, per coloro che ne avevano fatto domanda per la prima volta, nonostante le risorse messe a disposizione dalla giunta del Comune di Brescia (63mila euro) siano inferiori rispetto a quanto previsto dal bando del dicembre 2011. Mentre andiamo in stampa non siamo ancora a conoscenza di quanto spetterà ad ogni persona destinataria del provvedimento (purtroppo si presume poco più del 50% di quanto previsto dal bando originario). La struttura interna all'assessorato ai Servizi sociali sta vagliando le domande rimaste nei cassetti, fatto che dimostra – ancora una volta – come la giunta Paroli abbia poco a cuore le condizioni in cui versano molte persone anziane della città. La nostra sede centrale e quelle nei quartieri sono a disposizione per le informazioni del caso. Purtroppo quanto avevamo richiesto all'assessore Macione e cioè il ripristino di risorse economiche per le famiglie che assistono a casa persone non autosufficienti, un sostegno al reddito agli anziani in difficoltà per l'anno 2012 e per il 2013 è rimasto lettera morta. Ciò che non si può più sopportare è che, in una situazione pesante come quella che stiamo attraversando, non siano diventate prioritarie scelte che potrebbero essere di sollievo per tante persone anziane nella nostra città. Di contro si rileva che sono state fatte troppe spese inutili, che vi è stato un ridimensionamento dell'accesso ai servizi sociali con un aumento della compartecipazione degli utenti alla spesa dei servizi richiesti. ■

### Si rinnova la segreteria Spi

Il Comitato Direttivo Spi-Cgil di Brescia, riunitosi il 27 novembre 2012, ha eletto tre nuovi componenti della segreteria comprensoriale e precisamente: **Pierluigi Cetti**, **Antonella Gallazzi**, **Duilio Gusgusago** che affiancano il segretario generale **Ernesto Cadenelli** e la segretaria **Giovanna Carrara**. Il direttivo ha salutato affettuosamente **Giuseppe Gatti**, che esce dalla segreteria ma non interrompe l'attività nello Spi, ringraziandolo per il prezioso lavoro svolto negli anni. ■

## Premio Giovanni Foppoli 2012

È stato consegnato l'11 dicembre, durante l'Assemblea annuale dello Spi, il premio Giovanni Foppoli per l'impegno sociale e sindacale. Il particolare riconoscimento da anni viene assegnato dal Collegio delle Senatrici e dei Senatori Spi, in memoria del prestigioso e mai dimenticato segretario generale della Camera del Lavoro bresciana negli anni '50 e '60. Nelle storie di ciascun premiato la storia di una generazione per la quale, spesso, l'impegno sindacale, politico e a favore dei più deboli ha segnato l'esistenza. **Bellarmino Bregoli**, capo lega Spi a Pezzaze ha ricevuto il premio per “la causa della libertà e della dignità delle lavoratrici e dei lavoratori”. Emigrato da giovanissi-

mo, ha conosciuto la durezza del lavoro in terra straniera e, al rientro in Italia, nelle miniere della Valle Trompia. Ha portato avanti le coraggiose lotte sindacali, divenendo un punto di riferimento per i lavoratori. Lo stesso riconoscimento è andato a **Dario Scarsi** di Bagolino: una vita di passioni politiche e sindacali. Ha lavorato per anni all'Italsider di Genova (città in cui è cresciuto) condividendo l'impegno sindacale con Guido Rossa. L'assassinio del sindacalista avvenuto nel '79 è una dei fatti che “hanno segnato” la vita di Dario che, da allora, non ha mai lasciato l'impegno sindacale e politico. Trasferitosi a Bagolino dopo la pensione è divenuto un vero e proprio rife-

ramento per lo Spi locale dando un fortissimo slancio alle attività. **A Giacomo Righetti** è stato assegnato il Premio Foppoli per “L'affermazione dell'autonomia e della dignità della persona anziana”. Da sempre iscritto alla Cgil, è un punto di riferimento per la

sinistra rovatense. Dal 1991 collabora con lo Spi dedicandosi alla tutela delle persone anziane. Questo riconoscimento è stato conferito anche a **Angela Zenucchini** residente, da molto tempo, a Gottolengo. Angela, da giovanissima, ha avuto il merito di aiutare

con coraggio persone coinvolte nella Resistenza. Dal 1992 collabora con lo Spi cui porta un appassionato contributo riconosciuto da tutti; da oltre 20 anni è volontaria presso la casa di riposo. Lo Spi ha infine conferito il Premio Foppoli “per la convivenza pacifica, la solidarietà internazionale e per il contributo alla convivenza in una società interculturale” a una Onlus: il **Consulterio familiare di Brescia**. Il consulterio opera in città dal 1973 sostenendo numerosi progetti, di recente ha accresciuto il proprio impegno sulla complessa questione delle ragazze straniere di seconda generazione avviando un importante progetto di ricerca che ha coinvolto enti e istituzioni del territorio. ■



## Perché votare

di Anna Bonanomi – Segretario generale Spi Cgil Lombardia

Il 24 e 25 febbraio prossimo siamo chiamati a votare per decidere chi governerà il nostro paese e la nostra regione. Il centro destra guidato da Berlusconi e da Bossi ha fatto precipitare il nostro paese in una crisi talmente grave da portare il Presidente della Repubblica alla costituzione di un governo tecnico, questa esperienza è giunta al



termine per decisione di Berlusconi, che ha revocato la fiducia al Governo Monti. In Lombardia Formigoni, che guidava la Regione da quasi venti anni, è stato travolto da scandali, che hanno comportato le dimissioni dell'intero consiglio. Scandali, politica al servizio di interessi di pochi, corruzione e privilegi non sono più tollerabili per un paese in cui lavoratori, pensionati, giovani e donne hanno sopportato e sopportano da soli il peso della lunga e drammatica crisi economica e finanziaria. Berlusconi e Bossi hanno la grave responsabilità di non aver riconosciuto la crisi e di non aver preso per tempo i necessari provvedimenti. Il governo tecnico, guidato da Monti, aveva promesso di mettere i conti dello Stato a posto con equità e rilanciando, nello stesso tempo, l'economia. A oggi dobbiamo constatare che per i conti a posto hanno pagato solo lavoratori e pensionati, mentre chi ha più possibilità non è stato sfiorato dai sacrifici col risultato che è aumentata enormemente la disoccupazione, sono diminuiti i consumi – a causa della pressione fiscale più alta d'Europa – e non si vede nessuna ripresa economica.

Per queste ragioni dobbiamo essere consapevoli che le prossime elezioni politiche nazionali e regionali assumono un grande significato per le sorti del nostro paese. Non possiamo pensare che questa scadenza non ci riguardi, ritenendo che sia indifferente chi vincerà la competizione elettorale.

Noi siamo un sindacato, abbiamo proposto con chiarezza le soluzioni per far uscire il paese dalla crisi: investimenti per la ripresa economica e il lavoro, redditi dignitosi per lavoratori e pensionati, equità nella redistribuzione del reddito, lotta all'evasione fiscale, alla corruzione, ai privilegi e agli sprechi sono le condizioni per rimettere in piedi l'Italia.

Non intendiamo delegare a nessuno, oggi come in futuro, la rappresentanza degli interessi sociali dei pensionati e dei lavoratori. Per questo dobbiamo essere protagonisti di questa campagna elettorale, dobbiamo partecipare al voto scegliendo quei partiti del centro sinistra nel cui programma si ritrovino valori e proposte vicine agli obiettivi presenti nelle piattaforme sindacali. Per questo invitiamo tutti voi ad un impegno nella campagna elettorale, affinché abbiano successo quelle forze che assicureranno al nostro paese equità, solidarietà e democrazia. ■

### Quando si vota

**Domenica 24 febbraio** dalle 8 alle 22  
**Lunedì 25 febbraio** dalle 7 alle 15

### Come si vota

Due schede per le elezioni politiche:

- **Scheda LILLA** per la Camera dei deputati
  - **Scheda GIALLA** per il Senato della Repubblica
- Per esprimere il voto tracciate una croce sul simbolo del partito prescelto

### Regione Lombardia

**Scheda VERDE** - Per esprimere il voto tracciate una croce sul simbolo del partito prescelto, per esprimere una preferenza scrivere il cognome del candidato prescelto fra quelli in lista della formazione politica.

### Documenti da portare

**Tessera elettorale** – se persa fatene richiesta all'Ufficio elettorale del vostro Comune;  
**Documento di riconoscimento** – carta d'identità, passaporto, patente, libretto di pensione.

## Progettare insieme una società diversa

*A colloquio con Carla Cantone, segretario generale Spi*

di Erica Ardentì

Dopo anni di governo 'disastroso' per le tasche dei pensionati e dei lavoratori e per l'economia del nostro paese, travolto non solo da una crisi che riguarda tutti i paesi occidentali, ma da debolezze proprie del sistema Italia, ci avviciniamo a un appuntamento importante come quello delle elezioni sia nazionali che regionali. Con Carla Cantone, segretario generale Spi, parliamo di come sia possibile affrontare il futuro, di cosa il sindacato chiede a chi ci governerà.

**Quali sono stati a tuo avviso i punti più critici se non addirittura sbagliati delle politiche messe in atto prima dal governo Berlusconi poi da quello tecnico di Monti?**

Il Governo Berlusconi ha fortemente sottovalutato la crisi economica, negandone la sua reale esistenza al pubblico, ed ha nel contempo messo in atto un drammatico smantellamento del *welfare*, principalmente attraverso la riduzione della spesa sociale, l'introduzione di ticket sulle prestazioni di carattere sanitario e la riduzione dei redditi da pensione. D'altronde per riassumere l'impostazione del Governo Berlusconi, basta richiamare alla memoria il Libro Bianco dell'ex ministro Sacconi, chiaramente volto in modo monodirezionale al concetto di dovere del cittadino nei confronti della società, la quale non deve più essere accudita e seguita da un *welfare* paternalistico, ma deve invece guardare con serenità alla privatizzazione.

Il Governo Monti ha invece attuato una politica di rigore a tutti i costi, non preoccupandosi del grave rischio di spaccatura sociale, e ponendo invece come unico obiettivo quello di restituire credibilità al Paese, senza tuttavia applicare scelte volte all'equità ed alla redistribuzione delle ricchezze, ad esempio attraverso politiche volte alla legalità ed allo sviluppo. Un esempio per tutti: la riforma delle pensioni e del mercato del lavoro non ha prodotto un posto di lavoro in più, impedendo invece ai lavoratori di



lasciare il proprio posto dopo oltre 40 anni di lavoro, operando danni attraverso il blocco della rivalutazione delle pensioni sopra tre volte la soglia minima, ignorando il problema dei lavori usuranti, colpendo tragicamente la categoria degli esodati. È chiaro che sarebbe stato più utile avanzare un'idea di crescita e di politiche produttive capaci di rendere competitivo il nostro paese, mentre la scelta si è indirizzata nuovamente verso la riduzione dei servizi sociali e sanitari, tagli ai Comuni e alle Regioni.

**Si è giocato negli ultimi anni con provvedimenti che hanno messo in contrapposizione giovani pensionati/anziani: come si possono superare?**

Le linee di intervento principali sono l'avvio di un patto tra generazioni e le riforme pensionistica e del mercato del lavoro, necessarie per lo sviluppo del paese.

Il tema del rapporto intergenerazionale è diventato ormai uno dei nostri tratti distintivi. Con i giovani bisogna stringere un patto di alleanza, per restituire loro fiducia nelle capacità del paese di supportare la realizzazione dei progetti di lavoro e di vita. È per questo che dal futuro governo e dalla politica tutta, pretendiamo e pretendiamo che sia fatto qualcosa a garanzia di un posto di lavoro certo e adeguatamente retribuito. Crediamo inoltre fortemente nel *welfare* come sostanziale strumento di sviluppo e crescita, esigenze alle quali risponde in manie-

ra adeguata il piano del lavoro proposto dalla Cgil.

**Tenendo conto della delicata e al contempo grave situazione economico-finanziaria dell'Italia quali sono le politiche da attuare e quindi le richieste di Spi e Cgil affinché i pensionati e con loro i giovani e i lavoratori non siano gli unici su cui gravano provvedimenti e sacrifici che li stanno portando sempre più vicini alla soglia della povertà?**

Bisogna programmare ed azionare interventi per incentivare inno-

vazione tecnologica e formazione, per i giovani, salvaguardia del reddito per gli anziani. Ciò attraverso definite azioni: redistribuzione del reddito attraverso la riforma fiscale, contenimento di prezzi e tariffe, rivisitazione dell'Imu, sblocco della rivalutazione annuale delle pensioni. In breve quello che serve è un progetto politico in grado di affermare la giustizia sociale a beneficio dei giovani, dei lavoratori e dei pensionati.

**L'astensionismo, causato dal profondo distacco dei cittadini dalla politica, può essere un forte rischio cui vanno incontro queste elezioni, di contro perché è importante non mancare a questo appuntamento?**

Partecipare alla scelta delle persone che formeranno il nuovo Governo vuol dire anche attivarsi per progettare insieme un modello differente di società. E questo credo che sia un motivo più che valido per essere cittadini partecipi della programmazione politica del paese, che riguarda tutti noi. Penso inoltre che in Italia ci sia una politica pulita, e penso che è a questa che dobbiamo guardare: alle proposte fatte da uomini con la faccia pulita e dal passato onesto. È poi necessario sia un rinnovamento dei partiti sia un avvicinamento attivo dei giovani alla politica, rimanendo però ben consapevoli che la capacità di governare dipende dalla capacità e dai valori delle persone, e non dalla loro età. ■

REGIONE: a colloquio con Umberto Ambrosoli, candidato del centro sinistra per la presidenza

## Diamo un volto nuovo alla Lombardia

*La Regione Lombardia si appresta a voltare pagina. Dopo anni di impero Formigoni ha dovuto lasciare, travolto anche dagli scandali in cui sono rimasti coinvolti alcuni suoi assessori. Queste elezioni rappresentano un momento molto importante per tutti, per questo come sindacato dei pensionati abbiamo voluto confrontarci con il candidato del centro sinistra Umberto Ambrosoli, che ha incontrato il segretario generale dello Spi Lombardia, Anna Bonanomi. Quali i progetti, le idee, gli impegni che Ambrosoli si assume nei confronti della popolazione anziana, e non solo, della Lombardia? Quali le emergenze prioritarie nella sua agenda di lavoro? Quale il modello di welfare che lo ispira?*

**Bonanomi:** In questi anni di difficile confronto con la Regione Lombardia come sindacato abbiamo fortemente criticato il modello di welfare proposto, proponendone uno in grado di avere servizi sanitari alternativi. La Regione ha scelto una strada che punta alla ospedalizzazione, strada che nei casi di patologie croniche si traduce in costi altissimi. Per questo chiediamo che sia una sanità territoriale in grado di prendere in carico gli utenti, educandoli a stili di vita che evengano le patologie croniche laddove è possibile, ma soprattutto in grado di seguire quegli anziani non curabili negli ospedali. Un punto fermo delle nostre rivendicazioni riguarda la necessità di avere più assistenza domiciliare integrata per avere meno ricoveri in Rsa. Questo perché ormai i costi delle rette sono altissimi: se fino a quattro anni fa un anziano stava in Rsa mediamente tre anni e mezzo, adesso ci sta un anno, un anno e mezzo, perché i familiari pensano al ricovero solo quando non sono più in grado di curarlo a domicilio. Per questo abbiamo chiesto e continueremo a chiedere risposte differenziate nei servizi: più adi, più centri diurni, più microprese in carico, dimissioni protette.

**Ambrosoli:** Sono d'accordissimo quando sostenete che tutto oggi viene risolto con l'ospedalizzazione, c'è davvero bisogno di mettere ordine partendo dalla sanità, non fosse altro che per la dimensione di bilancio. Riuscire a intercettare il cittadino prima che diventi paziente è un risparmio enorme, quindi spazio alla medicina territoriale fatta da una pluralità di soggetti, non solo dal medico di base, ma da

strutture funzionanti ventiquattro ore su ventiquattro, che ottimizzano le energie, mettendo a disposizione anche domiciliare un servizio infermieristico che non sia solo un'antenna, ma risolva molti problemi. Questo perché la vecchiaia oggi è diversa da quella vissuta dai nostri nonni cinquant'anni fa. Bisogna abituarsi al fatto che una persona rappresenta una tipologia di problemi non concentrata tutta negli ultimi tre anni di vita ma dilazionata in un periodo che può durare anche quindici anni, per cui bisogna tenere conto anche dei rapporti che si creano in famiglia e di cosa si può fare per agevolarli. Non è pensabile, infatti, una rete che non poggia sulla possibilità di una solidarietà familiare, così come non è pensabile che la famiglia venga abbandonata a se stessa, che non riceva i supporti di cui ha bisogno. La realtà ospedaliera deve essere l'estrema ratio cui si ricorre. Allo stesso tempo una rete di

medicina territoriale, come quella cui abbiamo accennato, è l'unica capace di prendere in carico il cittadino dopo l'esperienza dell'ospedalizzazione, aiutandolo a far ritorno in casa salvo transitare per un passaggio intermedio – e sottolineo il termine passaggio – che non abbia i costi dell'ospedale e che svolga una funzione di carattere 'alberghiero'.

**Bonanomi:** La Regione Lombardia ha proceduto in questi anni esternalizzando tutto e mettendo in moto un sistema di controllo che si è rivelato inefficace. Abbiamo rivendicato e continueremo a farlo un coordinamento in relazioni ai troppi attori che agiscono nel mondo degli anziani e alle risorse che vengono messe a disposizione. C'è bisogno di un sistema pubblico che programmi il bisogno, controlli e definisca gli standard di qualità, controlli l'erogazione e la qualità dei servizi e funga da guida.



**Umberto Ambrosoli**, 41 anni, milanese, è laureato in Giurisprudenza, sposato e padre di tre figli. È componente di due organismi di vigilanza: Rcs spa e Kairos Partners sgr, fa parte del comitato antimafia voluto dal sindaco di Milano, Pisapia.

**Ambrosoli:** Quello che può fare una Regione è creare il modello applicabile perché 'la palla' deve rimanere agli enti locali. Sono i Comuni a conoscere le loro realtà e, quindi, loro devono essere protagonisti. Con protagonisti intendo dire che devono avere la possibilità di svolgere il loro ruolo di coordinamento delle diverse risorse. La programmazione deve essere affidata in primis alla Regione, che coordinerà chi gestisce il territorio e tutti i vari attori che vi

operano. Tenendo presente che il territorio dovrà essere considerato in una dimensione che non può essere semplicemente chilometrica: se pensiamo alle valli bergamasche queste hanno una realtà diversa rispetto a una realtà urbana. Programmazione, poi, anche rispetto alle risorse, tenendo conto che finché il Pil non inizierà a crescere, le risorse pubbliche saranno sempre meno il che significa che dovremo affidarci, contare su quella realtà preziosissima che è il volontariato, il Terzo settore, le Fondazioni. Bisogna, dunque, costruire una rete, di cui fanno parte – almeno per come la vedo io – anche i centri diurni, l'adi. Per quanto riguarda i controlli questi non possono che essere affidati a realtà in grado di verificare con puntualità, a sorpresa, non sulla base di prerequisiti. Non può essere però il Comune a esprimersi su tutto. Regione Lombardia, da questo punto di vista, deve realizzare una struttura di controllo che possa agire sia con che senza i Comuni a seconda delle tipologie di controllo e verifica che occorre fare. La Regione si deve occupare di alta amministrazione senza, però, centralizzare tutto come invece ha fatto. Bisogna avere il coraggio di dire che il po-

## Cara pensionata, Caro pensionato, Informazioni importanti sui *bustoni* Inps

Al momento in cui stiamo andando in stampa Inps (che ha integrato anche le funzioni di Inpdap e Enpal), Spi, Inca e Caf stanno ancora svolgendo una serie di incontri per concordare le modalità di invio dei documenti sul rinnovo pensioni per l'anno 2013 e della certificazione di quanto erogato nel 2012.

Attualmente sembra che il modello ObisM e il Cud verranno rilasciati esclusivamente per via telematica e non più inviati in forma cartacea come avvenuto finora. Se così fosse occorrerà pertanto accedere al sito Inps, muniti del proprio Pin (il codice di accesso personale). Complessivamente i documenti a cui dovrete avere accesso sono:

- la lettera di spiegazione e il certificato di pensione ObisM;
- eventuale modello per la dichiarazione degli invalidi civili;
- eventuali modelli da compilare in caso di più pensioni non abbinate e con deleghe alla riscossione a soggetti diversi;
- richiesta del codice fiscale trasmesso dall'Agenzia delle entrate nel caso risulti negli archivi Inps un codice fiscale non validato dalla stessa agenzia;
- accertamento dei requisiti per l'erogazione delle prestazioni assistenziali;
- il certificato fiscale 2012 (Cud 2013 relativo ai redditi 2012), che serve in presenza di altri redditi per al compilazione della dichiarazione fiscale;
- il certificato utile per confermare il diritto alle detrazioni per i familiari a carico (Mod. Detr.);
- eventuale richiesta reddituale (Red 2013 relativo ai redditi 2012).

**Per avere informazioni corrette e aggiornate tenetevi in contatto con la sede Spi più vicina a casa vostra (gli indirizzi li trovate in ultima pagina di questo giornale) oppure consultate il nostro sito: [www.spicgillombardia.it](http://www.spicgillombardia.it) ■**



## L'Inps costretta a fare marcia indietro sulle pensioni invalidi civili al 100%

*La circolare revocata dopo la forte protesta Cgil*

Ha creato molta ansia, preoccupazione, disagio e sconcerto la notizia che secondo l'Inps dal 2013 gli invalidi civili al 100% per ottenere la pensione di invalidità avrebbero dovuto far riferimento non più al reddito personale ma anche a quello del coniuge. È quanto aveva previsto un provvedimento di fine anno dell'Inps che secondo la tutta la Cgil "andava revocato perché avrebbe provocato delle fortissime ineguaglianze tra persone con disabilità".

Il provvedimento a cui si faceva riferimento è la circolare Inps del 28 dicembre scorso n. 149 che avrebbe prodotto "gravissime iniquità". La circolare prevedeva infatti, come si legge nel documento Cgil, "un grave elemento di novità che riguardava i soli invalidi civili al 100% titolari di pensione di invalidità. Fino ad

oggi il limite reddituale considerato è stato quello relativo ai redditi strettamente personali, mentre dal 2013 sarebbe stato considerato anche quello del coniuge". Una decisione amministrativa che, continua il documento Cgil, "non si basava su alcun det-

tato normativo ma su una sentenza della Corte di Cassazione del 2011 e che determinava la perdita del diritto alla pensione, pari a 275,87 euro al mese, agli invalidi totali che, assieme al coniuge, hanno un reddito lordo annuo superiore a 16.127,30 euro.

Si sarebbe poi aperto il rischio di molteplici controversie e contraddizioni tra le quali in primo luogo la disparità di trattamento tra gli invalidi totali e gli invalidi parziali, per i quali continuava a valere il reddito personale, che di fatto avrebbe penaliz-

zato i più bisognosi.

È importante poi considerare che la giurisprudenza metteva a disposizione molte altre sentenze che contraddicono quella presa in considerazione dall'Inps.

Finalmente, **dopo le proteste sindacali che si sono susseguite nei giorni scorsi, l'Inps ha revocato il provvedimento** confermando che "sia nella liquidazione dell'assegno ordinario mensile di invalidità civile parziale, sia per la pensione di inabilità civile si continuerà a far riferimento al reddito personale dell'invalido".

Il sindacato pensionati, per evitare che il problema si ripresenti tale e quale in futuro, chiede un impegno del ministero del Lavoro e del Governo per un provvedimento legislativo che chiarisca definitivamente la questione. ■



# Solleciti INPS per dichiarazioni RED relative al 2009 e 2010

L'Inps nei giorni di fine anno 2012 ha dato il via alle operazioni di sollecito delle dichiarazioni Red dovute per gli anni 2009 e 2010 e che non risultavano pervenute all'Istituto alla data del 5 dicembre scorso.

Per quanto riguarda i **redditi 2009** si tratta di circa 30mila persone che non hanno risposto né al primo sollecito, con preavviso di sospensione, né al secondo sollecito, con preavviso di revoca della prestazione a causa della mancanza della relativa dichiarazione reddituale.

Nonostante i preavvisi, l'Inps non è ancora intervenuto sulle prestazioni ma non ha attribuito loro la perequazione per il 2013, a titolo di segnale concreto. Inoltre, prima di procedere alla revoca, l'Inps farà un ultimo tentativo di contatto, questa volta telefonico, in tutti i casi in cui di-



spongono del relativo recapito. Per quanto riguarda i **redditi 2010**, invece, i titolari di prestazioni per le quali all'Inps risulta ancora assente la dichiarazione Red del titolare o di un suo familiare sono circa 950mila.

Le persone a cui è stata inviata la lettera di sollecito, con preavviso di sospensione

ne della prestazione, sono quelle risultanti dal controllo incrociato di tutti i dati di cui l'Inps dispone (dichiarazioni Red pervenute tramite Caf, dichiarazioni reddituali allegate a domande di ricostituzione pervenute tramite patronato, dichiarazioni reddituali pervenute direttamente dai cittadini tramite Pin individuale; dati risultanti dall'incrocio con le dichiarazioni effettuate esclusivamente ai fini fiscali all'Agenzia delle entrate).

Questo controllo è stato este-

possedere redditi diversi dalla pensione o dalle pensioni che percepiscono.

È questa la seconda volta che l'Inps applica le nuove disposizioni del 2010 secondo le quali il soggetto inadempiente va incontro alla sospensione e poi, dopo un secondo sollecito, alla revoca della prestazione condizionata al reddito.

Nell'occasione precedente, l'Inps ha inviato i solleciti relativi alla campagna 2010 (redditi 2009) nel corso del

su secondo sollecito, eventuali rettifiche. Di conseguenza coloro che hanno ricevuto la lettera di sollecito devono andare al Caaf.

La seconda novità nella gestione di questi solleciti Red 2011 (redditi 2010) è che i **soggetti indicati nella lettera di sollecito dell'Inps devono compilare comunque la dichiarazione Red sollecitata, anche se lo avevano già fatto nel corso della campagna 2011 o non erano tenuti a farlo.**



so alle dichiarazioni dei coniugi degli interessati, quando dovute.

È bene ricordare che per dichiarazione Red dovuta si intende non solo la distinta dei redditi diversi dalla o dalle pensioni, eventualmente posseduti dal titolare o da suo familiare, ma anche le dichiarazioni di responsabilità di soggetti che non hanno altri redditi oltre la pensione e che perciò non effettuano dichiarazione fiscale, ma che sono ugualmente tenuti a trasmettere all'Inps la dichiarazione con i redditi a zero. Sono esonerati dalla dichiarazione - e quindi non sono fra i soggetti sollecitati - i pensionati con più di 80 anni d'età che con l'ultima dichiarazione Red presentata abbiano dichiarato di non

avere redditi diversi dalla pensione o dalle pensioni che percepiscono. È questa la seconda volta che l'Inps applica le nuove disposizioni del 2010 secondo le quali il soggetto inadempiente va incontro alla sospensione e poi, dopo un secondo sollecito, alla revoca della prestazione condizionata al reddito.

In quest'occasione, invece, e questa è la prima novità rispetto all'occasione precedente, **la nuova convenzione firmata da Inps, Caf e professionisti abilitati prevede che possa essere gestita in via telematica l'intera filiera delle dichiarazioni Red pertinenti allo stesso anno:** prima dichiarazione, dichiarazione su primo sollecito, dichiarazione

Quindi, ad esempio:

- il pensionato che ha presentato la dichiarazione dei redditi ai fini fiscali ma non ha presentato il Red: nella lettera di sollecito pervenuta dall'Inps, il dato reddituale è segnalato come assente; il sollecitato deve presentare il Red;

- se il pensionato era obbligato alla presentazione della dichiarazione dei redditi ma non l'ha fatta, considerando che ora non può più ravvedersi ai fini fiscali, può almeno evitare la sospensione delle prestazioni legate al reddito presentando la dichiarazione Red.

Le lettere di sollecito dell'Inps indicano il **28 febbraio come termine ultimo per la consegna delle dichiarazioni:** si tratta di un termine che va rispettato, ma un eventuale ritardo non comporterà l'immediatezza della sospensione anche perché il sindacato dei pensionati, tenuto conto della situazione, rivendicherà una dilazione dei termini.

Di fatto la sospensione non è stata ancora resa operativa nei confronti degli inadempienti 2009 e per gli inadempienti 2010, sia la lettera di sollecito sia il messaggio collocano genericamente "nel corso del 2013" la data di applicazione di questa sanzione. ■

## Pensioni con 15 anni di contributi

Il Coordinamento donne Spi ha lanciato una mobilitazione e una raccolta firme al fine di sensibilizzare i candidati alle prossime elezioni politiche per ottenere una modifica degli aspetti più iniqui della riforma previdenziale, soprattutto per quanto riguarda **l'anzianità contributiva minima di quindici anni per aver diritto alla pensione.** Questa riguarda chi - e sono soprattutto donne - si è ritirato dal lavoro con 15 anni di contributi accreditati entro la fine del '92 o che li hanno raggiunti versando contributi volontari.

Si tratta di una vera ingiustizia che il Coordinamento donne non vuole accettare, per questo vi invitiamo a recarvi presso le sedi Spi più vicine a voi per firmare. Oltre tremila persone hanno già firmato nei vari territori lombardi. La raccolta proseguirà fino al 12 febbraio. ■



# Perequazione automatica su tutte le pensioni è quanto chiediamo a chi ci governerà

A gennaio le pensioni inferiori a tre volte il minimo sono state aumentate del 3 per cento per effetto della perequazione automatica. Ricordiamo che con la riforma Fornero per gli anni 2012 e 2013 la rivalutazione automatica delle pensioni è riconosciuta esclusivamente ai trattamenti pensionistici di importo complessivo fino a tre volte il minimo Inps. Per le pensioni di importo superiore a tre volte il trattamento minimo Inps e inferiore a tale limite incrementato della quota di rivalutazione automatica, l'aumento di rivalutazione è comunque attribuito fino a concorrenza del predetto limite perequato. Il decreto del 16 novembre 2012 - emanato dal ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto col ministro del lavoro e delle Politiche sociali - ha fissato l'aumento definitivo per il 2012 nella misura del 2,7 per cento. L'Inps ha provveduto a quantificare la differenza fra il

2,6 per cento (attribuito in via previsionale) e il 2,7 definitivo, il conguaglio a credito eventualmente spettante è stato pagato con la rata di gennaio. (vedi tabella) **Possiamo rilevare che per le pensioni sopra citate l'aumento sarà vanificato dall'Irpef e dall'aumento delle addizionali regionali e comunali, mentre per quelle superiori oltre al danno si avrà anche la beffa e cioè la pensione al netto sarà inferiore a quella dello scorso anno. Gli**



## Perequazione 2013 dal 1° gennaio

Aumento del 3%	per le pensioni di importo fino al euro 1.443
Aumento fino al raggiungimento del limite massimo della fascia	per le pensioni di importo compreso tra euro 1.443 fino a euro 1.486,29, viene garantito l'importo di euro 1.486,29
Nessun aumento	per le pensioni di importo superiore a euro 1.486,29

**esclusi sono circa 6milioni.** Lo Spi ha chiesto a tutte le forze politiche che si presentano a queste elezioni un forte e reale impegno affinché venga al più presto ripristinata la perequazione automatica su tutte le pensioni. ■



## Farsi male non è bene, ma senza la copertura assicurativa che offre lo Spi, è peggio!

Può capitare che durante la normale vita di tutti i giorni si sia vittime di un infortunio e può capitare che ci si incappi in **una frattura o addirittura si sia ricoverati all'ospedale**. Chi ha avuto la pazienza di arrivare fin qui a leggere comincerà a fare gli scongiuri: sappiamo bene che purtroppo non è dato prevedere il futuro, possiamo però prepararci a esso e lo si

può fare in tanti modi. Se si è tesserati allo Spi Cgil della Lombardia, organizzazione che è presente in centinaia di sedi sparse in tutta la regione nelle quali sono erogati numerosi e qualificati servizi a tutti gli iscritti, si è già a buon punto. Infatti, **anche nel 2013 per gli iscritti Spi è stata confermata l'assicurazione che garantisce, nel malaugurato caso d'infortunio,**

**un'indennità di ricovero ospedaliero.** Questa indennità viene erogata anche nel caso di frattura che comporti l'applicazione di un'ingessatura o di una fasciatura contenitiva o altro mezzo di contenzione immobilizzante. **Per avere questa copertura assicurativa, che è gratuita, e quindi ricevere un indennizzo, occorre però essere iscritti al sindacato pensionati della Cgil.** Bisogna poi presentare domanda entro trenta giorni dalla guarigione presso la lega Spi alla quale si è iscritti o comunque presso il sindacato pensionati della Cgil del comprensorio di iscrizione e dopo poche settimane si riceverà l'indennizzo. In questo modo assicuriamo più di 475mila pensionati lombardi, i quali sanno che anche nei momenti di difficoltà lo Spi Cgil gli vuole bene. ■



Qui di seguito sono riportati i contenuti della CONVENZIONE UNIPOL - SPI/CGIL:

### COPERTURA INFORTUNI 24 ORE SU 24 GRATUITA PER TUTTI GLI ISCRITTI SPI/CGIL LOMBARDIA

**In caso di infortunio la polizza garantisce:**

- Una diaria di **10 euro** per ogni giorno di ricovero.
- Una diaria di **10 euro** per ogni giorno di gesso o mezzo di contenzione equiparabile, applicato in ospedale e certificato da referto ospedaliero. Sono in garanzia anche le fratture che normalmente non richiedono mezzi di contenzione (bacino, femore, coccige o costole). I primi 5 giorni di ogni infortunio sono di franchigia e le diarie sono corrisposte fino al massimo complessivo di 10 giorni annui (euro 100.00).

**Modalità di denuncia:**

- **Entro 30 giorni dall'infortunio**, rivolgersi alla sede SPI che comunicherà il sinistro a Unipol Assicurazioni inviando la documentazione richiesta.

**Documenti necessari:**

- tessera SPI/CGIL valida, carta d'identità, codice fiscale, referti medici o cartella clinica.

## LE PENSIONI NEL 2013

### La pensione minima

#### Importo

Età	Mensile	Anno
	Euro 495,43	Euro 6.440,59

#### Pensione minima con maggiorazione

60	Euro 521,26	Euro 6.776,38
65	Euro 578,07	Euro 7.514,91
70*	Euro 619,87	Euro 8.058,31
70	Euro 631,87	Euro 8.214,31

\*per titolari 14<sup>a</sup> mensilità

#### Limiti di reddito ed età per il diritto

Età	Limiti ind.	Lim. Coniug.	Imp. Magg.
60	Euro 6.776,38	Euro 12.526,28	Euro 25,83
65	Euro 7.514,91	Euro 13.264,81	Euro 82,64
70	Euro 8.214,31	Euro 13.964,21	Euro 136,44-124,44*

\*per titolari 14<sup>a</sup> mensilità

### Pensioni Sociali

#### Importo

Età	Mensile	Annuo
Da 65 anni	Euro 364,51	Euro 4.738,63

#### Pensione sociale con maggiorazione

70 anni	Euro 631,87	Euro 8.214,31
---------	-------------	---------------

#### Limiti di reddito per il diritto

entro il quale spetta la pensione intera **non spetta** superando anche un solo limite

Lim. Individuale	Lim. Coniug.	Lim. Individuale	Lim. Coniug.
-	Euro 11.588,56	Euro 4.738,63	Euro 16.327,19

In aggiunta a Lim. Ind.

### Assegno sociale

#### Importo

Età	Mensile	Annuo
65 anni	Euro 442,30	Euro 5.749,90

#### Con maggiorazioni

65 anni	Euro 455,22	Euro 5.917,86
70 anni	Euro 631,87	Euro 8.214,31

#### Limiti di reddito per il diritto

Limite individuale per i non coniugati oltre il quale l'assegno non spetta	Limite individuale per i coniugati oltre il quale l'assegno non spetta
Euro 5.749,90	Euro 11.499,80

**Importo aggiuntivo 2013.** Le pensioni al minimo, che non hanno diritto alla maggiorazione, possono beneficiare di un importo aggiuntivo di 154,94 euro sulla 13<sup>a</sup> mensilità, a determinate condizioni di reddito.

### Assegni vitalizi

#### Importo

Fino a anni 70	Euro 282,40
<b>con maggiorazione</b>	
oltre 70 anni	Euro 631,87

### Assegno di Invalidità

#### Importo intero:

con reddito annuo fino a Euro 25.762,36

**Importo compreso** tra Euro 25.762,37 e 32.202,95 avrà una riduzione del 25%

**Importo superiore** a Euro 32.202,95

la riduzione è del 50%

Gli assegni in godimento precedentemente alla legge 335 sono fatti salvi con riassorbimento sui futuri aumenti.

### Pensione di reversibilità

Reddito annuo	% riduzione
Fino a Euro 19.321,77	intero
Da Euro 19.321,78 a Euro 25.762,36	25%
Da Euro 25.762,37 a Euro 32.202,95	40%
Oltre Euro 32.202,95	50%

Le riduzioni non si applicano ai beneficiari nei casi di presenza nel nucleo familiare di figli minori e inabili. I trattamenti esistenti prima della legge 335 sono fatti salvi con riassorbimenti futuri.

### Aumento delle pensioni superiori al minimo

Si applica tenendo conto dell'importo totale delle pensioni spettanti al 31/12/2011.

**Aliquota 3,0% fino a Euro 1.443,00**

Ancora per il 2013 la Manovra Monti ha previsto la rivalutazione solo sulle pensioni di importo complessivo fino a 3 volte il trattamento minimo. Per il 2013 la norma di salvaguardia prevede che tutte le pensioni tra 1.443,00 e 1.486,29 euro saranno portate a 1.486,29 euro.

### Chi ha diritto all'intero importo della pensione minima

	Entro cui l'integrazione spetta in misura intera		Oltre i quali non spetta l'integrazione	
	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)
<b>Pensioni nate prima del 1994</b>	Euro 6.440,59	-	Euro 12.881,18	-
<b>Pensioni nate nel 1994</b>	Euro 6.440,59	Euro 25.762,36	Euro 12.881,18	Euro 32.202,95
<b>Pensioni nate dopo il 1994</b>	Euro 6.440,59	Euro 19.321,77	Euro 12.881,18	Euro 25.762,36

### Chi ha diritto alla 14<sup>a</sup> mensilità

Anni di contribuzione		anno 2011 (soggetti nati prima del 1° gennaio, 1948)			
Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Limite imponibile pensioni	Somma aggiuntiva (max)	Limite redditi totali del pensionato	Aumento spettante
≤ 15 anni (≤780 ctr.)	≤ 18 anni (≤936 ctr.)	Euro 9.660,88	Euro 336,00	Euro 9.996,88	Limite massimo - Totale redditi pensionato
>15 ≤25 anni (≤781 ≤ 1.300 ctr.)	>18 ≤28 anni (≤937 ≤1.456 ctr.)	Euro 9.660,88	Euro 420,00	Euro 10.080,88	Limite massimo - Totale redditi pensionato
>25 anni (≤ 1.301 ctr.)	>28 anni (≤ 1.457 ctr.)	Euro 9.660,88	Euro 504,00	Euro 10.164,88	Limite massimo - Totale redditi pensionato

REGIONE: a colloquio con Umberto Ambrosoli, candidato del centro sinistra per la presidenza



tere è una bellissima cosa solo nel momento in cui può realmente servire, altrimenti è un qualcosa in sé pervertito.

**Bonanomi:** Da anni stiamo chiedendo la creazione di un fondo per la non autosufficienza. Ma nei fatti non si è mai riusciti a far nulla. Secondo noi un Fondo per la non autosufficienza serve a mettere insieme risorse oggi disperse in mille rivoli e a trovarne delle altre. È una necessità improrogabile, da realizzare senza aspettare la creazione del Fondo nazionale, anzi una regione come la Lombardia potrebbe dare un contributo innovativo.

**Ambrosoli:** Come dicevo prima va costruito un modello, che deve avere una sua dotazione finanziaria. Ai Comuni bisogna anche dire dove sono le risorse. Non mi piace fare promesse campate per aria. Ho la sensazione che i soldi a disposizione siano nettamente inferiori, dobbiamo prima guardare bene i conti per poi poter dire: 'sì, per questo ci saranno più soldi'. Io il fondo regionale lo intendo come un raccogliere tutto quello che è disperso mettendolo al servizio del modello che si crea, lo intendo come un'operazione di ottimizzazione.

**Bonanomi:** La vivibilità delle città è fondamentale, in questo senso penso alla costruzione di alloggi che possano garantire alle persone di continuare a vivere in co-

munità, permettendo la costruzione di una sorta di welfare di comunità...

**Ambrosoli:** È l'ente territoriale che deve avere questa capacità. Nel momento in cui va a edificare una nuova realtà piuttosto che a ristrutturare non deve creare dei ghetti, case dove ci siano solo anziani. Ho visto un'esperienza molto bella a Treviglio dove la Banca di Credito Cooperativo ha costruito una casa in cui abitano giovani coppie e anziani, che hanno bisogno dell'aiuto dei giovani così come questi hanno bisogno dei consigli, dell'esperienza che l'anziano è in grado di trasmettere. Hanno costruito una casa dove al primo piano abitano le coppie giovani e al pian terreno gli anziani, che hanno dietro ogni ap-

partamento uno spazio per l'orto. E poiché gli anziani hanno manifestato un bisogno di sicurezza rispetto a furti e cose del genere, all'interno è stato trovato anche un alloggio per un carabiniere, che vivendo lì è per tutti un punto di riferimento.

**Bonanomi:** Gli anziani non possono essere visti solo con un onere, un costo; sono anche una risorsa, un bene prezioso. Sono parte integrante di una comunità per questo non sono ammissibili le operazioni fatte spesso negli ultimi anni in cui si è voluta creare contrapposizione, mettere i giovani contro i vecchi, disgregando così la società. Che ne pensa?

**Ambrosoli:** I pensionati, gli anziani sono una grandissima risorsa. Grande parte del



volontariato è gestita da loro. Vado oltre: ci sono tanti lavori che si sono persi, professionalità che non esistono più, capacità manuali che l'ansia di produzione ha bloccato, ma che servono alla nostra società. Faccio un esempio: pochi giorni fa ero in un

questi hanno affidato il compito di coordinare i lavori, di mettere a disposizione dei più giovani la loro esperienza. Analogamente i nonni e le nonne non vanno visti come punto di parcheggio dei bambini, ma come trasmettitori di una conoscenza che noi stessi non abbiamo. Senza i nonni non andremmo da nessuna parte, avremmo, inoltre, bisogno di servizi sociali prolungati e costosi. Sono, dunque, un'opportunità prima che un problema.

**Bonanomi:** Dunque, il suo impegno verso gli anziani è dovuto anche a una profonda convinzione del loro valore, al suo aver sperimentato che gli anziani sono parte integrante di una comunità?

**Ambrosoli:** Isolando, mettendo i giovani contro i vecchi l'unico risultato che si ottiene è quello di disgregare la società, di distruggere la famiglia. Lo possiamo vedere coi malati di Alzheimer a prescindere dall'età che hanno, coi portatori di handicap: se alla famiglia non si dà supporto concreto di quella esperienza resta



comune vicino Lecco, dove c'è la montagna e poiché le montagne franano, non ci sono più i sentieri, i vialetti; le strade con l'acciottolato sono abbandonate o sostituite da strade dove passano le macchine. C'è dunque un problema di ristrutturazione, di conservazione ma non ci sono le professionalità per ricostruire i muretti, mettere gli acciottolati. Così cosa hanno fatto? Hanno preso chi ha sempre fatto quel lavoro, persone che oggi sono in pensione e magari non hanno più la forza fisica per fare quel tipo di attività, a

solo il lato pesante da affrontare e così si distrugge un legame familiare, lo si determina come conflittuale. Se non è la società nella sua interezza a farsi carico di questo problema lo si scarica sulla famiglia e se tantissime famiglie saranno capaci di vivere questa esperienza dell'amore e della solidarietà, anche nei confronti di chi è portatore di un problema, tante altre non ci riusciranno anche solo per ragioni economiche e lì si apre un baratro perché gli ultimi anni non possono essere gli anni della solitudine. ■

## Settimana iscritti: grande sconto

Come? Con i **Viaggi della Mongolfiera**.

Lo Spi della Lombardia offre a tutti i suoi iscritti la possibilità di beneficiare di un notevole sconto - 95 euro - di cui usufruire **dal 24 settembre al 1° ottobre al sole e al caldo della Sicilia orientale, a sud di Siracusa.**

Lo Spi vuole destinare quest'offerta ai suoi associati grazie ai quali è il più grande sindacato italiano e grazie ai quali possiede l'autorevolezza necessaria per battersi ogni giorno in tutti i luoghi dove i diritti dei pensionati sono messi in discussione. ■

## Costruiamo insieme l'asilo nido



Nel maggio scorso un forte terremoto ha scosso l'Emilia Romagna e la zona del Mantovano. Innumerevoli i danni a case, persone, monumenti. Lo Spi di Mantova si è prodigato sin dal primo giorno nel portare aiuto a chi ne aveva bisogno, allestendo anche degli uffici-camper nei comuni più colpiti.

Un ulteriore passo, adesso, è la **raccolta pubblica di fondi promossa da Spi Lombardia e Spi Mantova per la costruzione di un asilo nido a San Giovanni del Dosso.**

Dateci una mano anche voi, potete aderire con un contributo di 5 o 10 euro che potete versare nella sede Spi più vicina a voi. La raccolta termina il prossimo 30 giugno. ■

## Spi Lombardia eletto Saccoman



**Giancarlo Saccoman** è entrato a far parte della **segreteria Spi Lombardia**, votato a larga maggioranza dai membri del Comitato direttivo che si è tenuto lo scorso 17 dicembre.

Saccoman sostituisce **Dora Maffezzoli**, che si è dimessa per motivi personali. Precedentemente ha ricoperto, nella sua lunga militanza sindacale, importanti incarichi prima nelle segreterie nazionali dei settori assicurativi e bancari per poi approdare alla segreteria nazionale del sindacato dei pensionati. A Giancarlo un grande augurio di buon lavoro da parte di tutto lo Spi lombardo. ■

## Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2013

### Settimana dell'iscritto SPI

#### SIRACUSA

Arenella Hotel Resort\*\*\*\*  
Dal 24 settembre al 1 ottobre  
**Euro 670\***



**Euro 575\***  
iscritti SPI - CGIL  
Lombardia

### SPECIALE 3 settimane

#### IBIZA IClub Bahamas

Dal 4 al 25 maggio  
**Euro 1020\***

#### RODI Esperides Beach Resort

Dal 5 al 26 maggio  
**Euro 1070\***

### ISCHIA PORTO

Hotel San Valentino\*\*\*\*

Dal 5 al 19 maggio  
**Euro 765\***



### CROCIERA Costa Classica

Savona - Napoli - La Valletta -  
Cefalonia - Corfù - Dubrovnik -  
Trieste

Dal 26 maggio al 1 giugno  
**Euro 570\***  
cabina interna  
**Euro 699\***  
cabina esterna

### MALTA

Hotel Riviera\*\*\*\*  
Dal 15 al 21 aprile  
**Euro 545\***

### TOUR TOSCANA

Dal 24 al 26 maggio  
**Euro 278\***

### TOUR PARIGI E NORMANDIA

Dal 6 al 13 maggio  
Bus - pensione completa - bevande  
**Euro 1130\***

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:

**ETLISIND**  
Agenzia e sede  
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano  
Filiale di Legnano  
Via Venegoni, 13 - Legnano  
Filiale di Como  
Via Italia Libera 21 - Como  
Filiale di Brescia  
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

**TERRALTA**  
Val.fra.daz. srl  
Via Roma, 135 - Bormio (So)  
**SACCHI & BAGAGLI**  
Val.fra.daz. srl  
Via Besonda, 11 - Lecco  
Via Petrini, 8-14 - Sondrio  
**Campo dei Fiori  
Tours**  
Val.fra.daz. srl  
Via Nino Bixio, 37 - Varese  
Via Palestro, 1 - Gallarate  
**ETL**  
Via del Nastro Azzurro 1/A  
Bergamo

Se vuoi avere notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:  
**i Viaggi**  
**auser**  
Spi Cgil Lombardia  
via dei Transiti, 21  
20127 Milano  
Oppure puoi contattare direttamente: Sara  
Tel. 02.28858336  
O inviare una mail a:  
sara.petrachi@cgil.lombardia.it

*Sogni un viaggio al mare in Italia o all'estero, un tour in Europa o nel mondo?*

**Chiamaci e ti aiuteremo a trovare la soluzione migliore**

\*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

## Dicembre: un mese di mobilitazioni

Il 2012 si è concluso, per lo Spi, con importanti mobilitazioni. A preoccupare i sindacati dei pensionati, in questa situazione di crisi, sono i problemi legati all'insufficiente potere d'acquisto delle pensioni, aggravato dal blocco delle rivalutazioni, all'eccessiva pressione fiscale e ai tagli ai trasferimenti a Regioni ed enti lo-

cali. Il 6 dicembre 2012, nell'ambito di una mobilitazione nazionale Spi, Fnp e Uilp di Brescia hanno chiesto attenzione alle necessità di pensionati ed anziani con un presidio davanti alla sede della Prefettura. In una lettera consegnata al Prefetto Vicario, i sindacati hanno elencato alcune ri-

chieste: politiche diverse che possano favorire giustizia sociale, interventi per la grave condizione delle persone incapienti, l'innalzamento della fascia fiscale esente per i pensionati, l'approvazione urgente della legge per la non autosufficienza, con la creazione del relativo fondo.

Lo Spi si è impegnato anche in un'importante mobilitazione sul tema della salute, partecipando alla manifestazione organizzata dalla Funzione pubblica il 13 dicembre in occasione dello sciopero dei lavoratori della sanità privata. Lavoratori il cui contratto nazionale è fermo dal 2008, con retribuzioni basse e, sempre più, attanagliati dal problema della precarietà. Un settore così importante e delicato deve garantire qualità anche attraverso corrette tutele per coloro che vi operano.

Partecipando alla manifestazione della Fp Cgil, lo Spi ha inteso dimostrare la solidarietà dei pensionati ai lavoratori e ribadire la necessità di maggiore attenzione al settore della sanità. ■

### Nuova sede a Concesio

È stata inaugurata, in dicembre, la nuova sede dello Spi in via Rodolfo da Concesio 77.

L'apertura di una nuova sede risponde alla necessità di avere, sul territorio, un luogo dove, con ancora maggiore facilità, i cittadini possano rivolgersi per avere risposte ad esigenze di tutela, crescenti in fase di crisi.

L'inaugurazione ha rappresentato anche l'occasione per ringraziare i molti compagni che, da tempo, operano a Concesio. In particolare è stato premiato, con una pergamena, il compagno Giuseppe Maranta. ■



## Un treno per Auschwitz

*Le impressioni dei partecipanti*

“Ho visto tanti film sui campi di concentramento, ho visto documentari, ho letto libri, per cui pensavo, tutto sommato, di essere abbastanza preparata alla visita. Ma non è vero, non sei mai preparata alla sensazione che questi posti di dolore ti provocano. Sembra che tutto il dolore che è stato vissuto dentro quei campi aleggi ancora nell'aria e ti colpisce appena entri. E non capisci, ti è impossibile capire come sia potuto accadere, ma poi pensi che in fondo succede ancora oggi.”

A dirlo è Maria Grazia della lega Spi di Palazzolo che, insieme a una delegazione del nostro sindacato, ha partecipato a novembre al progetto *Un Treno per Auschwitz* organizzato dall'associazione Officina Memoria.

La dimensione del dolore è quella che più colpisce in quel viaggio, lo conferma Giovanna dello Spi di Rodengo Saiano, nel descrivere le sue impressioni: “Un'esperienza impossibile da cancellare o dimenticare l'ho ricevuta visitando i cam-

pi di Auschwitz e Birkenau, vedendo all'interno delle baracche le foto dei deportati con gli sguardi terrorizzati di bambini, donne e uomini e nel vedere montagne di indumenti, protesi, capelli, piccole celle dove i prigionieri venivano lasciati per morire, le camere a gas, i forni crematori. Man mano che camminavo pensavo che in questo posto si veniva solo per essere uccisi e alle migliaia di persone che sono morte sul terreno dove io camminavo.”

Il viaggio rappresenta un'esperienza di condivisione tra generazioni: centinaia di studenti viaggiano insieme a lavoratori e pensionati. Il progetto prevede occasioni di confronto che consentano di affiancare all'impatto emotivo del dolore, la riflessione su quanto è accaduto, sulle prospettive della società presente. Osvaldo, della lega Spi di Manerbio ci porta le sue considerazioni: “Nei periodi di crisi profonda, quando le più svariate paure si impadroniscono delle coscienze, nasce il pericolo di esse-

re travolti dagli egoismi, dalla perdita della dignità e trasportati verso le più infauste soluzioni. Così è avvenuto in Italia dopo la grande guerra e l'avvento del fascismo; così come in Germania sull'onda della grande crisi del 1929, la caduta della repubblica di Weimar e la conquista del potere da parte dei nazisti. È accaduto anche recentemente con il conflitto nella ex Jugoslavia e i suoi massacri in Bosnia (vera pulizia etnica) oppure nei conflitti in Africa. Oggi siamo in presenza di uno di questi passaggi storici. La crisi di sistema che attanaglia i paesi europei, in particolare quelli mediterranei, è irta di pericoli e ne scorgiamo già sintomi pericolosi: rigurgiti fascisti, razzismo, xenofobia, intolleranza verso il diverso. Ho rilevato con piacere che, nel dibattito avvenuto tra gli studenti durante il viaggio di ritorno, alcuni di questi elementi sono emersi dimostrando consapevolezza e partecipazione. Credo sia di buon auspicio per il futuro”. ■

## In Senegal...

“Il villaggio di Touba Niane sorge sulla sabbia protetto da giganteschi Baobab. È costituito per la maggior parte da capanne costruite con muri di fango e tetti di paglia, attorniate da un piccolo recinto dove a volte ci sono pic-



coli orti e animali da fattoria che girano liberi...”. A descrivere così questo villaggio nel cuore del Senegal è una pubblicazione di Gpl – Gruppo presenza locale di Cazzago S. Martino che ha promosso il progetto di solidarietà sostenuto anche dallo Spi.

Nel novembre 2012, dunque, anche una piccola delegazione del nostro sindacato si è recata a Touba Niane, dove è stato inaugurato un ambulatorio sanitario, fornito di importanti attrezzature mediche. La struttura è stata realizzata grazie ai fondi raccolti dal progetto di solidarietà ideato dal Gpl che, da anni, opera per una cooperazione internazionale capace di ascoltare le esigenze delle popolazioni cui si vuole dare aiuto. Il progetto ha ricevuto l'appoggio della Camera del Lavoro di Brescia, dello Spi e di molte categorie Cgil. In particolare, hanno sostenuto l'iniziativa e preso parte al viaggio a Touba Niane, Giuseppe Gatti dello Spi e Niane Ibrahim della Fillea Cgil.

Si tratta di uno dei molti progetti di solidarietà internazionale cui ha preso parte lo Spi Cgil in varie aree del mondo: Balcani, Sud America, Africa. Progetti che affiancano l'impegno politico e sindacale per una gestione più equa delle risorse mondiali e per la diffusione dei diritti su scala globale. ■

## Sfogliando le carte

a cura dell'Archivio storico Bigio Savoldi  
e Livia Bottardi Milani

Gennaio 1948: entra in vigore la Costituzione della Repubblica Italiana. Uno dei più significativi contributi nella discussione sui diritti dei lavoratori, per preparare la Carta fu quello che provenne dalla Cgil rappresentata da Giuseppe Di Vittorio.

“Il diritto di associazione è anzi il presidio più sicuro della libertà della persona umana, la quale tende in misura crescente a ricercare la via del proprio sviluppo, della propria difesa, e d'un maggiore benessere economico e spirituale, specialmente nella libertà di coalizzarsi con altre persone, in aggruppamenti sociali, professionali, cooperativi, politici, religiosi, culturali, sportivi e d'ogni altro genere, aventi interessi od ideali comuni od affini. Perché la Costituzione della Repubblica Italiana sia adeguata alle nuove esigenze poste dallo stadio attuale dell'evoluzione storica del nostro Paese, nel quadro di quella europea e mondiale, occorre che la Costituzione italiana sancisca nel modo più chiaro il diritto pieno di associazione, che si compendia nella libertà delle varie organizzazioni di sviluppare liberamente la propria attività, per la realizzazione dei propri scopi rispettivi, nei limiti fissati dalle leggi. ...

Il diritto di associazione comporta la libertà d'azione delle singole associazioni, per l'adempimento dei loro compiti e per la realizzazione degli scopi per i quali sono state costituite. Le libertà sindacali, che si riassumono nella piena libertà di riunione, di discussione, di manifestazione, di astensione dal lavoro, ecc., comportano il diritto di sciopero. ...

È attraverso lo sciopero che i lavoratori – poveri e deboli, isolatamente – affermano la propria potenza e l'indispensabilità della loro funzione sociale. In tutti i paesi civili, il diritto di sciopero è considerato soprattutto un mezzo di difesa dell'integrità della personalità umana. Il divieto di sciopero, per qualsiasi categoria di lavoratori, è una mutilazione della personalità”. ■

G. Di Vittorio, *Relazione sul Diritto di associazione e sull'ordinamento sindacale*

## Ci puoi trovare...

### **SPI CGIL BRESCIA** **Brescia**

Via F.lli Folonari, 20  
Tel. 030/3729370  
Fax 030/3729371

### **SEDI DI ZONA SPI CGIL** **Città Di Brescia**

Via F.lli Folonari, 20  
Tel. 030 3729377  
Fax 030 3729371

### **Navigli - Valverde**

#### **Rezzato**

via T. Alberti, 1  
Tel. 030 2590782  
Fax 030 2590782

#### **Borgosatollo**

Via Roma, 47  
Tel. 030 2501787  
Fax 030 2501787

#### **Oltremella**

#### **Gussago**

Via Roma, 76  
Tel. 030 2521294  
Fax 030 2521294

#### **Valle Trompia**

#### **Villa Carcina**

Via Marconi, 45  
Tel. 030 8980409  
Fax 030 8980409

#### **Gardone Val Trompia**

Via Convento, 52/A  
Tel. 030 8912290  
Fax 030 8912290

#### **Valle Sabbia**

#### **Vestone**

Via Fabio Glisenti, 41  
Tel. 0365 870328  
Fax 0365 870328

#### **Vobarno**

Via Breda, 28  
Tel. 0365 599123  
Fax 0365 591602

### **Alto Garda** **Salò**

Via Canottieri, 10  
Tel. 0365 42327  
Fax 0365 42327

### **Basso Garda**

#### **Desenzano del Garda**

Via Durighello, 1  
Tel. 030 9902200  
Fax 030 9902216

#### **Fiume Chiese**

#### **Montichiari**

Via S. Pietro, 60  
Tel. 030 9961110  
Fax 030 9961110

#### **Bassa Centro Orientale**

#### **Gottolengo**

Via Umberto I, 3  
Tel. 030 9951002  
Fax 030 9518028

#### **Manerbio**

Via C. Marx, 10/12  
Tel. 030 9380589  
Fax 030 9381975

#### **Bassa Occidentale**

#### **Orzinuovi**

Via Buonarroti, 7  
Tel. 030 942981  
Fax 030 9946000

#### **Castelli Franciacorta**

#### **Chiari**

Via Cortezzano, 15  
Tel. 030 7000585  
Fax 030 7011515

#### **Fiume Oglio**

#### **Palazzolo**

Vicolo Salnitro, 2  
Tel. 030 7400308  
Fax 030 7407427

### **INDIRIZZI CAAF CGIL** **DI BRESCIA**

#### **Brescia**

Via Folonari, 14/16  
Tel. 030 280081

#### **Gardone V.Trompia**

Via Convento, 50  
Tel. 030 8913363

#### **Manerbio**

Via C. Marx, 10/12  
Tel. 030 9380899

#### **Palazzolo**

Camera Del Lavoro Vicolo  
Salnitro, 2  
Tel. 030 7402454

#### **Desenzano**

Camera Del Lavoro  
Via Durighello, 1  
Tel. 030 9902494

#### **Lumezzame**

Via Don De Giacomi, 56  
Tel. 030 899270

### **RECAPITI TELEFONICI** **PRESENZE SPI**

#### **Città di Brescia**

Via V. Fenarolo, 9/11  
Tel. 030 48034

Viale Caduti Del Lavoro, 111

Tel. e fax 030 2410365

Vill. Badia

Tel. e fax 030 3731792

Via Risorgimento, 18

Tel. e fax 030 301713

Via Sabbioneta, 14

Via Cimabue, 16

c/o Casa delle Associazioni  
(Zona San Polo)

#### **Alfianello**

Piazza Pavoni  
Tel. 030 9305661

#### **Bagolino**

Via S. Giorgio, 130

#### **Bagnolo Mella**

Via Verdi, 2  
Tel. 030 622391

#### **Bedizzole**

Via Palazzo, 7  
Tel. 030 675512

#### **Botticino**

Via M. D'azeglio, 9  
Tel. 030 2693974

#### **Calcinato**

Via XX Settembre, 36  
Tel. 030 9985065

#### **Calvisano**

Via R. Sanzio, 1  
Tel. 030 9988805

#### **Capriano Del Colle**

Via Garibaldi, 9/11  
Tel. 030 9748472

#### **Carpenedolo**

Via XX Settembre, 17  
Tel. 030 9966022

#### **Castenedolo**

Via Fenaroli, 51  
Tel. 030 2130442

#### **Flero**

Via Mazzini, 11  
Tel. 030 2761676

#### **Gambara**

Via Marcolini, 1  
Tel. 030 9956331

#### **Gavardo**

Via Fossa, 9  
Tel. 0365 374628

#### **Ghedi**

Via Della Vittoria, 3  
Tel. 030 9032413

#### **Leno**

Via Giardino, 1/A  
Tel. 030 906371

#### **Lonato**

C. So Garibaldi, 76  
Tel. 030 9133058

#### **Lumezzane**

Via D. De Giacomi, 36  
Tel. 030 827234 / 030 829270

#### **Nave**

Via Brescia, 46 A  
Tel. 030 2530671

#### **Odolo**

Via Ere, 14  
Tel. 0365 860430

#### **Ospitaletto**

Via D. Ghidoni, 139/A  
Tel. 030 640807

#### **Padenghe**

Via Garibaldi, 7  
Tel. 030 9900306

#### **Pavone Mella**

Via Fiume, 15  
Tel. 339 6588995

#### **Pralboino**

Presso Comune  
Tel. 338 1750494

#### **Ponte San Marco**

Presso Comune

#### **Pontoglio**

Piazza 26 Aprile, 26

#### **Ponteveco**

Via Cavour, 10  
Tel. 030 9307782

#### **Roe' Volciano**

Via Rossini, 22  
Tel. 0365 556056

#### **Rovato**

Via Castello, 20  
Tel. 030 7700316

#### **Seniga**

Via G. Marconi, 5  
Tel. 030 9955671

#### **Tavernole S. Mella**

Via Amadini, 28  
Tel. 030 920812

#### **Toscolano**

Via Cavour, 41  
Tel. 0365 541590

#### **Travagliato**

Via Marconi, 3  
Tel. 030 6863389

#### **Verolanuova**

Via B. Zanardelli, 19 a  
Tel. 030 9361156

## Allo Spi porte aperte, venite!

Avete dubbi, volete effettuare un controllo della vostra pensione, avete bisogno di aiuto per richiedere qualche prestazione o sapere se avete diritto a qualche bonus? Non esitate, **venite alla sede Spi più vicina a voi**, troverete sicuramente un volontario disponibile a darvi tutte le informazioni e l'aiuto di cui avete bisogno. ■

